



**ELETTRODOTTO A 380 kV IN DT "S.E. UDINE OVEST - S.E. REDIPUGLIA"**

**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA  
 DELLE VARIANTI AEREE NEL TRATTO IN INGRESSO ALLA NUOVA  
 STAZIONE ELETTRICA UDINE SUD E NEL TRATTO IN ATTRAVERSAMENTO  
 AL FIUME ISONZO  
 ART. 20 D.LGS 152 S.M.I.**

**Controdeduzioni alle osservazioni pervenute nell'ambito della procedura di  
 assoggettabilità a VIA**

**Storia delle revisioni**

Rev	Data	Descrizione
Rev00	21/07/2014	Prima emissione

Elaborato	Verificato	Approvato
 		

**ELETTRODOTTO A 380 kV IN DT "S.E. UDINE OVEST - S.E.  
REDIPUGLIA"  
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA  
ART. 20 D.LGS 152 S.M.I.**

Codifica

**RECR13004BSA00504**

Rev. 00

Del 18/07/2014

Pag. **2** di 8

**Controdeduzioni alle osservazioni**

## **Indice**

1	PREMESSA	4
2	CONTRODEDUZIONI	5
2.1	Aspetti procedurali	5
2.2	Stazione elettrica Udine Sud	5
2.3	Attraversamento fiume Isonzo	7
2.4	Altre osservazioni	8

## 1 PREMESSA

In merito alla procedura di Verifica di Assoggettabilità in corso, alla scadenza dei 45 giorni utili alla consultazione e presentazione di osservazioni da parte del pubblico ai sensi del DLgs 152/06 art. 20, sono pervenute le seguenti osservazioni:

1. Sig. Aldevis Tidalci per il Comitato per la Vita del Friuli Rurale, pec del 2/03/2014;
2. Sig. Aldevis Tidalci per il Comitato per la Vita del Friuli Rurale, pec del 2/03/2014;
3. Sig. Aldevis Tidalci per il Comitato per la Vita del Friuli Rurale, pec del 3/03/2014;
4. Sig. Aldevis Tidalci per il Comitato per la Vita del Friuli Rurale, pec del 3/03/2014;
5. Avv. Francesco Acerboni per conto del sig. Uanetto Marco ed altri, con nota del 28/02/2014.

Relativamente alle prime 4 osservazioni, ad opera dello stesso sig. Tidalci, si precisa che quelle corrispondenti ai numeri 2, 3 e 4 sono identiche tra loro ed il relativo testo integra quello della nota n. 1.

Si osserva, inoltre, che le osservazioni del sig. Tidalci e dell'Avv. Acerboni presentano analoghi contenuti in ordine a:

- Aspetti procedurali
- Stazione elettrica Udine Sud
- Attraversamento fiume Isonzo

Con questo documento, quindi, vengono riportate le controdeduzioni alle osservazioni sopracitate organizzate per argomenti.

## 2 CONTRODEDUZIONI

### 2.1 Aspetti procedurali

In merito al primo punto, in cui si lamentano vizi procedurali e, in particolare, la carenza nell'attuazione delle forme di pubblicità, si precisa che Terna ha provveduto alla messa in atto di tutto quanto espressamente previsto dalle norme al momento vigenti in ogni fase del procedimento autorizzativo dell'opera (Dlgs n. 152/06 art. 24), nonché in quello attualmente in corso (verifica di assoggettabilità, art. 20 Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.).

Nello specifico, per la procedura di verifica di assoggettabilità in oggetto si è, quindi, provveduto alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale (n. 147 del 14/12/2013), nonché all'Albo pretorio dei Comuni interessati dalle modifiche, previo deposito della documentazione presso gli stessi ai fini della consultazione.

### 2.2 Stazione elettrica Udine Sud

In merito alla stazione elettrica Udine Sud, si prende preliminarmente atto che il Comitato per la Vita del Friuli Rurale valuta di modesta entità la variante oggetto di verifica il cui impatto è, per l'appunto, oggetto di valutazione da parte del Ministero dell'Ambiente.

In ogni caso si specifica quanto segue.

- Il progetto di mascheramento della stazione elettrica è legato alla prescrizione n.14 del DVA-DEC-2011-0000411 del 21/07/2011, il cui fine è quello di ridurre l'impatto visivo del progetto a discapito, evidentemente, dell'occupazione del suolo. L'incremento della fascia di mascheramento, al momento oggetto di verifica di ottemperanza, e dell'altezza dei rilevati (2,5m nel progetto autorizzato contro i 4m nel progetto della variante) risponde alla richiesta del Comitato di salvaguardare ulteriormente la visibilità dalla antica chiesa di S. Giuseppe per l'evidente vantaggio, già in altri casi sperimentato, di copertura visuale verde immediata dei rilevati combinata con alberi e arbusti autoctoni di effetto più graduale. La fascia pianeggiante che intercorre tra rilevato di mascheramento e la recinzione non è da associare, come evidenzia il Comitato, ad un futuro sviluppo del perimetro di stazione, bensì ad esigenze legate alla sicurezza dell'impianto (intrusione, furti, ispezione del perimetro di stazione, videosorveglianza ecc) tristemente note a Terna in questo periodo per l'aumento massiccio di episodi di furti di rame in stazioni analoghe e su linee elettriche.
- In merito alla tipologia di sostegni utilizzati per i rendering si segnala la correttezza degli stessi. Il fotoinserimento è finalizzato a raffigurare la situazione *post operam* del progetto (quella che sarà realizzata). Pertanto, se il progetto 2009 prevedeva, come correttamente evidenziato dal Comitato, esclusivamente sostegni di tipologia a traliccio, l'elaborato prodotto per lo studio di assoggettabilità tiene conto del totale recepimento della prescrizione n.19 del richiamato decreto di compatibilità ambientale che evoca la necessità di utilizzare il più possibile sostegni di tipologia tubolare. L'elaborato, peraltro, analizza l'opportunità di realizzare i sostegni capolinea, in un primo momento proposti a traliccio a causa della loro complessità strutturale, sempre con tipologia tubolare.

La possibilità, ad oggi, di utilizzare la tipologia tubolare anche per i due sostegni capolinea, ha portato, visto il modesto ingombro degli stessi rispetto agli omologhi a traliccio previsti nel progetto 2009 (circa 10 volte inferiore) a posizionare gli stessi all'interno dei rilevati in modo che le loro basi possano andare ad integrarsi il più possibile con la vegetazione arbustiva ed arborea prevista nel progetto di mascheramento.

- Le discrasie dimensionali segnalate sull'ingombro totale sono dovute esclusivamente ad affinamenti progettuali successivi e nell'inclusione nel conteggio delle opere civili accessorie (viabilità, canalizzazioni, ecc), mentre i 47,6 ettari segnalati per la fascia di mascheramento perimetrale corrispondono ad un mero errore di digitazione ripetuto nel testo; il semplice calcolo della fascia di 40m intorno all'ambito di stazione avente lato pari a 290x230m (più volte correttamente riportato nei vari elaborati) porta a definire una fascia di mascheramento prossima ai 4,8 ettari (circa 10 volte inferiore). Riassumendo, le due parti principali del progetto (ambito S.E. + ambito mascheramento) determinano rispettivamente un ingombro pari a circa 6,67 e 4,8 ettari, con una occupazione di suolo complessiva pari a circa 11,5 ettari, al netto della viabilità d'accesso alla stazione, di molto inferiore rispetto ai 100 ettari paventati dagli osservanti.
- Le problematiche di carattere geotecnico e/o idraulico segnalate, sono state ampiamente valutate in sede di VIA interessando anche gli enti competenti in materia. L'area della nuova stazione elettrica di Udine Sud è inquadrata nelle cartografie dell'Autorità di Bacino del Fiume Tagliamento come "area a pericolosità idraulica moderata", mentre la valutazione delle problematiche di carattere geognostico/geotecnico e idraulico, di dettaglio esecutivo, sono state trattate, come di consueto e come richiesto dalla specifica prescrizione n.16 del richiamato Decreto di compatibilità ambientale, nella fase pre-realizzativa (il progetto esecutivo, comprensivo delle Relazioni Geotecnica, Geologica e Idrogeologica, è stato opportunamente inviato con nota TRISPA/P20130010714 del 15/11/2013 agli enti interessati).
- In riferimento alla mancata colorazione dei sostegni si fa presente che tale obbligo, imposto dalla direttiva dello Stato Maggiore dell'Aeronautica che regola la "sicurezza del volo a bassa quota", è previsto esclusivamente per sostegni aventi altezza totale fuori terra superiore a 61m (e non 45m come segnalato dal Comitato) e determina la verniciatura del terzo superiore del sostegno e l'utilizzo di sfere di segnalazione, da apporre sulla fune di guardia, qualora il franco minimo di quest'ultima rispetto al terreno risulti essere superiore a 61 m. In ogni caso si precisa che ENAC, con nota n. 0057482 del 30/05/2014, ha espresso parere favorevole alla realizzazione dell'elettrodotto 380 kV "SE Udine O. - SE Redipuglia" ed opere connesse, non prescrivendo alcun tipo di segnalazione, diurna o notturna, per i sostegni da realizzarsi in ingresso alla Stazione Elettrica di Udine Sud.
- Relativamente all'impatto del progetto sull'avifauna tale problematica è stata opportunamente valutata e confluita, come noto, nella prescrizione n.39 del decreto di compatibilità ambientale (Piano di Monitoraggio Avifauna). Si ritiene che l'impatto differenziale determinato dalla variante al progetto nell'ambito della stazione elettrica di Udine Sud sia irrilevante dal punto di vista della specifica componente ambientale.
- La lamentata presenza di reperti archeologici nell'ambito in esame ad opera del Comitato è stata fortemente analizzata e valutata dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia che si era espressa sul tema a seguito della ultimazione dei lavori di bonifica ordigni bellici, segnalando con nota n.11093 del 29/11/2013 che "*da questo primo controllo non sono emerse evidenze archeologiche*" e che "*in questa fase preliminare del lavoro di costruzione della SE di Udine Sud la sorveglianza archeologica non ha documentato materiali archeologici né una stratigrafia archeologica. Sulla base di quanto riportato dalla stampa o segnalato dal Comitato per la vita del Friuli rurale, il ritrovamento di resti archeologici nell'area citata non trova riscontro nei dati a disposizione di questo Istituto*". Successivamente, a seguito delle ulteriori rimostranze riportate dal Comitato nei confronti degli organi inquirenti ed alla Soprintendenza, il Soprintendente con nota prot. n.320 del 15 gennaio 2014 ha richiesto a Terna di sospendere le lavorazioni per poter effettuare indagini approfondite nei due settori dell'area di stazione che risultavano a sensibilità maggiore. Tali indagini, effettuate dalla ditta Malvestio incaricata dalla Soprintendenza stessa, hanno confermato l'assenza di materiali archeologici nell'area indagata.

A seguito di tali indagini la Soprintendenza ha comunicato, con nota prot. n.2400 del 11/03/2014, che *"la verifica archeologica nelle aree citate ha dato esito negativo e nessun materiale archeologico significativo è stato rinvenuto durante i lavori"*.

### 2.3 Attraversamento fiume Isonzo

- In merito alla tipologia di sostegni utilizzati per i rendering si segnala la correttezza degli stessi. Il fotoinserimento è finalizzato a raffigurare la situazione post operam del progetto (quella che sarà realizzata). Pertanto, se il progetto 2009 prevedeva, come correttamente evidenziato dal Comitato, esclusivamente sostegni di tipologia a traliccio, l'elaborato prodotto per la verifica di assoggettabilità tiene conto del recepimento della prescrizione n.19 del successivo decreto di compatibilità ambientale che avrebbe portato alla realizzazione del progetto con sostegni tubolari.
- In merito al posizionamento dei piloni all'interno dell'area golenale, si escludono le discrepanze segnalate dagli osservanti. L'affermazione che i sostegni ricadano nell'alveo "bagnato" è riferita, infatti, ai sostegni esistenti (*Panoramiche Stato di fatto*), mentre i sostegni di nuova realizzazione saranno localizzati, come correttamente riportato nelle foto simulazioni, ai margini del greto fluviale. È evidente che, dato il carattere torrentizio del fiume Isonzo, la progettazione deve necessariamente tenere in considerazione l'intero alveo fluviale come zona di possibile sviluppo/modifica del letto fluviale per eventi idrodinamici. Al contrario di quanto segnalato dagli osservanti, pertanto, attraverso le sezioni denominate *"Tracciato 2012 - sostegni ricadenti nell'alveo fluviale"* si illustra la tipologia fondazionale utilizzata all'interno dell'alveo fluviale da cui si evince che la fondazione stessa sarà progettata in modo da sostenere eventuali esondazioni (quota base sostegno al di sopra della quota arginale). L'affinamento progettuale al dettaglio esecutivo è frutto dell'osservanza della prescrizione n.17 del decreto di compatibilità ambientale e delle prescrizioni dell'Autorità di Bacino in sede di progetto esecutivo congiuntamente alla necessità di risposta alla prescrizione n.19 dello stesso (utilizzo sostegni tubolari).

Immotivati risultano il lamentato inquinamento delle falde, peraltro oggetto della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e, soprattutto, l'affermazione che le discrepanze relative alle rappresentazioni topografiche abbiano condizionato il parere degli enti preposti (Autorità di bacino...). Al riguardo si precisa che le variazioni progettuali, oggetto della verifica di assoggettabilità in corso, sono proprio frutto di modifiche di tracciato imposte dall'Autorità di Bacino con nota prot. n.2314-2512/INFRA del 23/08/2012 a seguito della prescrizione n.17 del decreto di compatibilità ambientale. In merito alla variante in assoggettabilità l'Autorità di Bacino si esprime come segue *"...la verifica della prescrizione n.17 (...) ha portato alla modifica del tracciato di attraversamento del Fiume Isonzo con l'eliminazione di un traliccio in area fluviale e il posizionamento di un altro a valle del viadotto autostradale, in modo da evitare eventuali fenomeni di erosione alla base del viadotto"* rimandando ad ulteriori adempimenti di carattere esecutivo (Rel. Idraulica) da svolgere *"in una successiva fase"* (esecutiva).

Al contrario di quanto segnalato dallo Studio Legale dell'Avv. Dott. Acerboni, non può considerarsi "Innovativa" rispetto ai progetti approvati la tipologia fondazionale e strutturale delle basi dei tralicci posti nelle aree golenali in quanto la variante progettuale e l'adozione della tipologia di sostegno tubolare è determinata dal rispetto, anche nell'ambito del Fiume Isonzo, della prescrizione n.19, e non di una innovazione introdotta da Terna Rete Italia.

- Relativamente all'impatto del progetto sull'avifauna tale problematica è stata opportunamente valutata e confluita, come noto, nella prescrizione n. 39 del decreto di compatibilità ambientale (Piano di Monitoraggio Avifauna). Si ritiene che l'impatto differenziale determinato dalla variante al progetto nell'ambito dell'attraversamento del fiume Isonzo sia irrilevante dal punto di vista della

specifico componente ambientale (la direzione della linea e l'altezza dei sostegni rimangono praticamente invariate nell'ambito di attraversamento fluviale rispetto al precedente progetto).

- In merito alla veridicità delle foto simulazioni, che non riportano alcun tipo di segnalazione per il volo a bassa quota, si segnala che al momento della stesura dell'elaborato Terna Rete Italia era ancora in attesa dell'espressione delle prescrizioni dell'ENAC che, a seguito dell'aggiornamento e dell'invio dello studio aeronautico sulla base del progetto esecutivo, ha richiesto l'apposizione delle "sfere di segnalazione sulle corde di guardia" e di "segnalazioni luminose ad alta intensità", come segnalazione diurna e notturna o, in alternativa, la verniciatura dei sostegni come segnaletica diurna e l'adozione di luci di segnalazione a media intensità come segnalazione notturna. Terna Rete Italia sta valutando la possibilità tecnica di utilizzare le segnalazioni luminose ad alta intensità in quanto tale ipotesi, più vicina alla rappresentazione dei foto inserimenti, ridurrebbe notevolmente la visibilità dell'intervento nell'ambito dell'attraversamento autostradale e fluviale.

Si conferma che le altezze dei sostegni tra progetto 2009 e progetto 2012 rimangono praticamente invariate e, pertanto, indipendentemente dal tipo di prescrizione che sarà adottata (colorazione o segnalazioni luminose), tale prescrizione avrebbe effetto su entrambi i tracciati e conseguentemente l'impatto differenziale determinato dalla variante al progetto nell'ambito dell'attraversamento del fiume Isonzo, in riferimento alla specifica problematica, possa considerarsi irrilevante.

## 2.4 Altre precisazioni

- In riferimento alle delibere n.1871 del 25 ottobre 2012 "Intesa Stato-Regione" (erroneamente citata dagli osservanti la n.1870) e n.1841 del 11 ottobre 2013, si segnala che lo schema di Convenzione quadro (allegato alla Delibera Regionale n.1841 dell'11 ottobre 2013) è stato sottoscritto dal Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Terna Rete Italia SpA nella medesima data dell'11 ottobre 2013. Tale accordo riporta in allegato il crono programma degli ulteriori interventi di razionalizzazione della rete previsti nel "*Protocollo di Intesa per il NUOVO ELETTRODOTTO A 380 kV IN DOPPIA TERNA REDIPUGLIA - UDINE OVEST E RAZIONALIZZAZIONE DELLA RETE IN ALTA TENSIONE (AT) NELLE PROVINCE DI UDINE, GORIZIA E PORDENONE*" sottoscritto il 30 luglio 2007, che Terna Rete Italia, in ottemperanza alla prescrizione n.1 del decreto VIA, relativamente agli interventi in cavo interrato, sta avviando in autorizzazione. Per quanto riguarda gli interventi di razionalizzazione che prevedono la realizzazione di nuovi elettrodotti in aereo, Terna Rete Italia è in attesa che la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia convochi il tavolo tecnico di concertazione finalizzato alla condivisione dei tracciati con i Comuni interessati dai nuovi interventi in aereo.
- Infine, relativamente alle altre varianti di tracciato segnalate dagli osservanti, si precisa che esse rispondono alle ulteriori prescrizioni presenti nel DVA-DEC-2011-0000411 del 21/07/2011 a cui Terna Rete Italia si atterrà scrupolosamente in sede di progettazione esecutiva e di realizzazione/esercizio dell'opera.